

# 100 MILA TONNELLATE DI RIFIUTI GESTITE IN EMILIA-ROMAGNA

NELLA PRIMA FASE DELL'EMERGENZA, IL GRUPPO HERA HA MESSO IN CAMPO UNA TASK FORCE DI OLTRE MILLE OPERATORI E 250 MEZZI. SONO STATI REALIZZATI PUNTI DI RACCOLTA STRAORDINARI CHE HANNO POI CONSENTITO IL RITORNO ALLA NORMALITÀ. TUTTI I RIFIUTI SONO STATI GESTITI ALL'INTERNO DEL TERRITORIO DELL'EMILIA-ROMAGNA.

**L'**ondata straordinaria di maltempo del mese di maggio 2023 si è abbattuta sull'Emilia-Romagna e su alcuni territori circostanti con un impatto devastante, registrato soprattutto in 44 comuni delle province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Bologna, Modena e Reggio Emilia. Le piogge violente hanno compromesso il territorio prima tra l'1 e il 3 e poi il 16 e il 17 maggio, con un bilancio pesantissimo in termini di esondazioni di corsi d'acqua, dissesti e frane. Il Gruppo Hera si è attivato subito per riportare il più rapidamente possibile alla normale funzionalità i servizi gestiti, compresi l'igiene urbana e lo smaltimento dei rifiuti. Il Gruppo, anche grazie alla collaborazione di altre aziende del settore e dei loro fornitori, disponibili da subito con proprie risorse, ha garantito un presidio continuativo attraverso una *task force* di oltre un migliaio di operatori e 250 mezzi, fornendo supporto alle comunità colpite in coordinamento con la Protezione civile, le forze dell'ordine e le amministrazioni locali. Si stima che, solo nei territori serviti dal Gruppo Hera, nei giorni dell'emergenza alluvione siano state raccolte quasi 100.000 tonnellate di rifiuti, una quantità che di solito si raccoglie in dieci mesi. Se si mettessero tutti insieme, sarebbero come un palazzo di 25 piani su una superficie di un campo da calcio.

## La raccolta dei rifiuti dell'alluvione casa per casa

Appena rientrate nelle case, nei negozi, nelle aziende, le persone colpite hanno dovuto disfarsi di un numero enorme di materiali resi inutilizzabili dall'acqua e dal fango. Questa necessità ha prodotto la situazione inedita che abbiamo ancora tutti negli occhi: armadi, letti, scrivanie, elettrodomestici, ingombranti di qualsiasi tipo e misura accatastati sulle strade davanti alle case, immagine potente della



FOTO: REGIONE ER AUCG

1 tragedia appena accaduta. A partire dal 18 maggio, giorno in cui la Regione Emilia-Romagna ha definito con un'ordinanza le modalità di rimozione e gestione dei rifiuti generati dall'alluvione, i servizi ambientali del Gruppo hanno lavorato compatti verso un unico obiettivo: rientrare alla normalità nel più breve tempo possibile. Prima di tutto andavano sgomberate le strade che a mano a mano la Protezione civile giudicava transitabili. Per organizzare e realizzare la raccolta straordinaria dei rifiuti casa per casa, in accordo con i Comuni e la Protezione civile, nelle prime settimane successive all'alluvione hanno lavorato ininterrottamente più di 250 dipendenti del Gruppo Hera, tra autisti degli oltre 180 mezzi operativi in campo, operatori manuali e tecnici con funzioni di coordinamento, impegnati per la grande maggioranza nelle zone più critiche delle province di Ravenna, Forlì-Cesena, Bologna e Rimini.

La raccolta straordinaria, organizzata secondo le priorità concordate con la Protezione civile, ha consentito alle comunità colpite di liberarsi quanto

prima dei materiali danneggiati esponendoli su strada, in luoghi accessibili da mezzi di grandi dimensioni, con alcuni accorgimenti: tenere separati dagli ingombranti, per quanto possibile, i Raee (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche), le bombole del gas e gli oggetti che contengono batterie, per prevenire i rischi di scoppio e incendio.

## Il rientro progressivo alla normalità dei servizi ambientali

La modalità di raccolta straordinaria è proseguita per un paio di settimane: già nei primi giorni di giugno, infatti, è iniziato il progressivo ritorno alla normalità dei servizi ambientali. Un tempo record nel quale i rifiuti

- 1 Un deposito temporaneo di rifiuti dell'alluvione in un parcheggio di Sant'Agata sul Santerno (RA), 29 maggio 2023.
- 2 Un punto di stoccaggio temporaneo di rifiuti a Faenza (RA), 26 maggio 2023.

raccolti casa per casa sono stati portati nei depositi temporanei di primo conferimento, individuati dai Comuni, utilizzati solo dai mezzi di Hera e dei propri fornitori e partner specializzati.

Liberata la maggior parte delle strade, si è passati alla seconda fase della raccolta con la messa in campo di un servizio ordinario potenziato che per tutto il mese di giugno ha consentito a cittadini e aziende di prenotare il ritiro degli ingombranti ma senza limiti di pezzi né di quantità. Il servizio ordinario di ritiro gratuito degli ingombranti al numero verde del Servizio clienti di Hera prevede infatti che vengano rispettate quantità di materiali fisse, ma il progressivo rientro alla normalità dopo l'alluvione, per venire incontro alle esigenze delle comunità colpite, non ha imposto limiti alle quantità di materiali di cui i cittadini dovevano disfarsi. Inoltre, nei territori che più hanno subito le conseguenze dell'ondata straordinaria di maltempo, nel mese di giugno 2023 Hera ha potenziato gli orari delle stazioni ecologiche che sono rimaste aperte sette giorni su sette fino alle 20.

## Il viaggio dei rifiuti: dai primi depositi agli impianti di smaltimento

I servizi ambientali di Hera e Herambiente, società del Gruppo Hera e principale operatore nazionale nel settore del trattamento dei rifiuti, hanno da subito avuto chiara la sfida principale: trovare un posto alla quantità enorme dei rifiuti che uscivano dalle case, dalle aziende, dai negozi. All'inizio gli impianti

del Gruppo Hera sono stati dedicati quasi esclusivamente alla gestione dell'emergenza, ma la capacità non era comunque sufficiente per la quantità impressionante di materiale da gestire: nessun sistema impiantistico sarebbe stato in grado di gestire un picco di rifiuti del genere in un tempo così breve. Per vincere la sfida, l'operazione è stata progettata in due fasi. In un primo momento sono state individuate delle piazzole temporanee di deposito vicine ai centri abitati per consentire ai mezzi di raccolta più rapidità ed efficacia nella liberazione delle strade dai rifiuti. La seconda fase, attivata in tempi record anche grazie alla velocità con cui la Regione Emilia-Romagna ha deliberato le norme per la gestione dell'emergenza, ha visto la realizzazione di stoccaggi autorizzati, su grandi aree che fossero il più lontano possibile dai centri abitati. Non è stato facile reperire luoghi idonei e di dimensioni sufficienti allo scopo, tanto che alcuni sono stati realizzati *ex novo* grazie alla collaborazione di società del Gruppo Hera e fornitori del territorio. Parallelamente, si è attivata una campagna di *scouting* e contrattualizzazione dei fornitori per la movimentazione e il trasporto dei rifiuti, per mantenere a livelli di riempimento e sicurezza accettabili sia le piazzole comunali di deposito temporaneo, sia gli stoccaggi autorizzati. Il traffico ha superato i 100 viaggi al giorno da oltre 20 piazzole verso le aree di secondo livello, con flussi in ingresso e uscita 24 ore su 24. Molte energie, inoltre, sono state dedicate alla gestione di situazioni potenzialmente a rischio in zone in cui l'altissima concentrazione di rifiuti, il clima molto caldo e la vicinanza a punti

sensibili, avrebbero potuto creare danni difficilmente gestibili.

Dalle aree di secondo livello, protette e presidiate 24 ore su 24, i rifiuti sono stati avviati alle destinazioni finali di recupero o smaltimento. Il Gruppo Hera ha cercato per quanto possibile di separare i vari materiali in modo da recuperare per esempio i Raee, consegnati al consorzio di recupero, o i metalli.

Ciò che non era in alcun modo recuperabile è stato ridotto volumetricamente per consentirne la gestione negli impianti, discariche o termovalorizzatori.

La fase di trasporto dei rifiuti negli impianti ha richiesto l'impegno di varie decine di operatori coinvolti in modo continuativo per circa dieci settimane. Si è tornati progressivamente alla normalità a mano a mano che la raccolta rallentava e la disponibilità degli impianti aumentava, anche grazie alla riapertura della discarica di Imola e alla collaborazione delle altre discariche del territorio, come per esempio quelle di Aimag e di Sogliano Ambiente. Tutti i rifiuti prodotti dall'alluvione sono stati gestiti all'interno del territorio dell'Emilia-Romagna: per lo smaltimento e il recupero energetico non è stato necessario chiedere il supporto ad altre regioni, sia grazie al prezioso supporto delle strutture di altre società del territorio, sia poiché il Gruppo Hera dispone di un centinaio di impianti all'avanguardia in grado di trattare qualsiasi tipologia di materiale.

### Orazio Iacono

Amministratore delegato Gruppo Hera



FOTO: APRA/ER